



Informatore comunale

di Cugnasco-Gerra



Carissime e carissimi tutti,
continua la serie dedicata a conoscere meglio i membri del nostro Municipio. In questa edizione siamo andati a scavare nelle radici e nelle passioni di Lorenzo Morinini, tra famiglia, Vespa e Sardegna, e dedizione alla comunità, con il suo impegno nell'Esecutivo e in altre realtà associative.
In questa edizione si parlerà ancora di Parco del Piano di Magadino, una realtà importante da più di 10 anni, ma ancora poco conosciuta. Un traguardo ancora più importante l'ha raggiunto il Consorzio Valli Pesta e Riarena, che ha celebrato quest'anno il centesimo anniversario di attività. Solo in questi ultimi tempi, con i sempre più frequenti disastri meteorologici, ci si rende conto del fondamentale contributo che questo genere di consorzi fornisce tramite la cura delle opere di protezione e del territorio. Continuando il ciclo dedicato ai servizi comunali, dopo aver dedicato un articolo al Front Office dell'Amministrazione comunale, vengono ora presentati i Servizi Sociali, che offrono assistenza e consulenza per migliorare il benessere delle persone più bisognose. Sotto la rubrica dedicata al nostro Istituto scolastico viene rivissuta la chiusura dello scorso anno scolastico, con un musical che ha avuto un significato che ha travalicato i semplici festeggiamenti finali, ma che è stato un vero ed emozionante momento aggregativo. Con l'intervista a Francesca Dellea andiamo invece a conoscere una nostra concittadina che si è distinta nel mondo della musica.
Vi auguro una buona lettura, di passare serenamente le prossime Festività insieme ai vostri cari e di guardare tutti insieme al 2026 con fiducia, con l'augurio che ci regali salute, gioia e soddisfazioni.

Vostro, Michele Dedini
Sindaco di Cugnasco-Gerra

Semestrale, no.21 / dicembre 2025



1] Lorenzo e la sua Vespa

2] Il Municipio in seduta



IL MUNICIPIO SI PRESENTA **Lorenzo Morinini**

Lorenzo, dopo oltre sessant'anni trascorsi nel nostro Comune, hai vissuto in prima persona una grande evoluzione. Com'è stato e come sarà vivere a Cugnasco-Gerra?

Credo sinceramente che il nostro Comune sia uno dei più belli della sponda destra del fiume Ticino. Ricordo con affetto quando, ai tempi delle scuole elementari, i due Comuni di allora contavano meno della metà degli abitanti di oggi. Se ora e dopo la fusione siamo quasi tremila, significa che a Cugnasco-Gerra si vive davvero bene! Questo è anche merito di chi ci ha preceduti nell'amministrazione, che ha saputo dotare il territorio delle infrastrutture necessarie. Il lavoro, naturalmente, non è ancora concluso: sono certo che nei prossimi anni riusciremo a completare ciò che manca, continuando a mantenere il nostro Comune un luogo armonioso, accogliente e sempre più vivibile.

Uno dei più belli e magari anche adatto per le famiglie?

Si esattamente, io ho avuto la fortuna di poter costruire la mia casa in questo Comune e di crescere, insieme a mia moglie Francesca, i nostri due figli, Ennio e Lauro. Mi auguro sinceramente che anche in futuro molte altre persone possano fare la stessa scelta, rimanendo o venendo ad abitare qui con la propria famiglia, per condividere la qualità di vita e il senso di comunità che rendono speciale il nostro Paese.

Hai inoltre un forte legame con la Valle Verzasca?

Sì, ho un legame molto forte con la Valle Verzasca: sono orgogliosamente patrizio di Brione Verzasca. Da ragazzo ho trascorso tutte le vacanze scolastiche in Alnasca, insieme a mia nonna, facendo il pastore. Sono ricordi preziosi che porto ancora con me. Oggi possiedo una piccola cascina in quella zona, dove mi piace tornare ogni volta che ho un po' di tempo, per ritrovare la tranquillità e l'autenticità di quei luoghi che

sento ancora come casa.

Qual è il ricordo d'infanzia che ancora oggi ti fa sorridere?

Uno dei ricordi che ancora oggi mi fa sorridere è quando, prima di partire per la Verzasca a fare il pastore, mi portavano dal "Vitom", l'allora imbianchino del nostro Comune, nel suo magazzino di pittura, per tagliarmi i capelli con la macchinetta a mano. Era un piccolo rito, semplice ma indimenticabile, che segnava l'inizio dell'estate e di nuove avventure tra i monti e con mia nonna.

Mentre ora ti stai godendo una meritata pensione...

Sì, dopo ben 41 anni di servizio ho avuto la possibilità di beneficiare del pensionamento anticipato. Devo dire, però, che grazie anche al Municipio gli impegni non mancano! Ho dedicato tutta la mia vita professionale all'Amministrazione federale, un'esperienza che mi ha dato molto e che mi permette di vivere questa nuova fase con serenità, ma anche con la voglia di restare attivo e partecipare nella vita di Cugnasco-Gerra.

Sei stato attivo negli anni '90 nel comitato del AC Audax Gudo e poi per circa una ventina d'anni, di cui 15 come Presidente, nel Carnevale Marscitt a Gudo.

Sono stati anni davvero bellissimi! Grazie a tutti i colleghi di comitato abbiamo potuto organizzare manifestazioni di grande successo, sempre con entusiasmo e spirito di collaborazione. Sono esperienze che mi hanno insegnato molto, soprattutto sul valore del lavoro di squadra e della dedizione. Il mio motto, allora come oggi, è semplice: "se decidi di far parte di una società, dai tutto quello che puoi dare".

Qual è stata la tua più grande soddisfazione in quegli anni?

È stata riuscire a portare ai Monti del Laghetto, a 1000 metri di altitudine sopra Gudo, la tradizionale "festa dei polli". La manifestazione si svolge solitamente al piano, ma in tre occasioni, tra cui quella che ricordo con particolare piacere, quando ero Presidente, è stata proposta ai Monti del Laghetto. Una splendida giornata, con oltre trecento persone riunite in un clima di allegria e amicizia. Un bellissimo esempio di come, con passione e collaborazione, si possano realizzare grandi cose!

Ora sei membro dell'Associazione Tradizioni e Innovazioni...

Sì, l'Associazione è nata principalmente con l'obiettivo di organizzare il mercatino natalizio nella Piazza del Centro. Lo abbiamo realizzato per tre anni, ma purtroppo, complice anche il Covid, il successo non è stato quello che speravamo. Nonostante ciò, lo spirito del gruppo resta molto vivo: stiamo già lavorando a nuove iniziative, sempre in linea con il tema che ci rappresenta, quello di coniugare tradizione e

innovazione per valorizzare il nostro territorio e la sua comunità.

Non è inoltre difficile vederti girare in paese in sella alla tua Vespa, com'è nata questa passione?

La passione per le due ruote mi ha sempre accompagnato, ma è stata la dedizione del mio vicino di casa, che restaurava con grande entusiasmo delle Lambrette, a darmi la spinta definitiva: ho deciso di acquistare una Vespa e di restaurarla personalmente. Oggi, appena il tempo me lo permette, partecipo volentieri ai raduni. Tra tutti, il ricordo più emozionante è senza dubbio quello del Raduno Mondiale di Interlaken del 2023, al quale ho preso parte insieme ad un amico: c'erano oltre cinquemila Vespe, un vero spettacolo per gli occhi e per il cuore!

Già pensato di fare un viaggio in Vespa girando la Sardegna? Anche l'isola sarda è una tua passione.

È vero, la Sardegna è da diversi anni la meta delle mie vacanze prima con i figli e ora solo con mia moglie Francesca: un'isola che portiamo nel cuore per i suoi paesaggi, la gente accogliente e quella sensazione di libertà che si respira in ogni angolo, senza dimenticare la cucina. Il mio passatempo preferito è passeggiare lungo le spiagge e scoprire le sue coste, sempre diverse e affascinanti. A dire il vero, sì, ho già pensato di girarla anche in Vespa! Due anni fa, mentre mi trovavo lì in vacanza con un amico vespista, l'idea è nata quasi per gioco... ma chissà, magari un giorno non troppo lontano riuscirò davvero a portare con me, oltre a mia moglie, anche la Vespa, per esplorare la Sardegna in sella, godendomi ogni panorama e ogni momento.

Sei il Municipale più anziano e il secondo per quanto riguarda l'esperienza dopo il nostro

Sindaco Michele Dedini nell'Esecutivo. Quali valori riesci a portare all'interno del vostro collegio?

Credo che uno dei valori che ho portato all'interno dell'Esecutivo sia la conoscenza del territorio, frutto di una vita vissuta nel nostro Comune. Tuttavia, entrando in Municipio, mi sono reso conto che non si finisce mai davvero di conoscerlo fino in fondo: ogni giorno si scoprono aspetti nuovi, realtà diverse e persone che contribuiscono a renderlo unico. È proprio questa continua scoperta che rende il ruolo ancora più stimolante.

Dopo tanti anni di impegno per la comunità, cosa ti motiva ancora oggi a dedicare tempo e energie in Municipio?

Il motivo principale è sicuramente quello di contribuire a portare a termine i progetti già pianificati, in particolare la costruzione delle tre sezioni della scuola dell'infanzia e della nuova Piazza del Centro a Gerra Piano. Interventi di grande importanza, che permetteranno non solo di dotare il nostro Comune di infrastrutture moderne e funzionali, ma anche di ridefinire l'uso degli spazi esistenti e valorizzare il sedime dell'ex Barera, creando nuove opportunità per la popolazione.

Questo progetto comporta un investimento significativo e influisce inevitabilmente sulla pianificazione generale degli spazi comunali, ma rappresenta anche un passo decisivo per lo sviluppo futuro di Cugnasco-Gerra.

In questo senso sono inoltre molto felice di poter affrontare queste sfide in un Municipio dove regnano collegialità, rispetto reciproco e una collaborazione sincera tra colleghi: elementi che rendono per me ogni traguardo possibile.

Quale augurio vuoi dare ai lettori dell'Informatore per le imminenti Festività e inizio 2026?

Voglio augurare a tutti i lettori di trascorrere delle Festività serene, circondati dalle persone care e con tanta gioia. Che il 2026 porti salute, soddisfazioni e nuovi momenti da condividere insieme nella nostra bella comunità di Cugnasco-Gerra.

Silvana





CUGNASCO-GERRA VIVE 100 anni di impegno forestale

Il Consorzio Valli Pesta e Riarena celebra il suo centenario

Il 2025 segna un traguardo speciale per la nostra comunità: il Consorzio Forestale Valli Pesta e Riarena compie cento anni. Le prime opere di protezione nelle Valli Pesta e Riarena risalgono al 1925; da allora si è sviluppata un'attività consortile che oggi viene celebrata come un secolo di impegno forestale al servizio del territorio.

Un secolo di cura e protezione

Fin dalla sua fondazione, il Consorzio è stato un pilastro per la sicurezza idrogeologica del comprensorio. Il lavoro sui versanti, nei riali e nei boschi ha ridotto il rischio di frane e alluvioni, preservando abitati e vie di comunicazione. Non meno importante è stato l'aspetto educativo: grazie alla costanza degli interventi, la popolazione ha maturato una nuova consapevolezza del valore del bosco, riconosciuto non solo come risorsa economica ma come bene comune da tramandare alle generazioni future. Sistemazioni forestali, manutenzione di aree verdi, valorizzazione di sentieri e pascoli, prevenzione dei pericoli naturali e collaborazione con enti cantonali e federali: ecco alcune delle attività che hanno contraddistinto questo secolo.

Un progetto che guarda lontano

Il centenario coincide con l'avvio di un'importante sfida: il progetto selvicolturale 2024-2033, che interessa oltre 180 ettari di boschi di protezione nelle Valli Pesta e Riarena. Si tratta di un programma di tagli di rinnovazione e di diradi di stabilità, pensato per rafforzare la funzione protettiva del bosco contro frane e colate detritiche, soprattutto nelle zone abitate e lungo le principali vie di comunicazione. Il progetto, sostenuto da Cantone e Confederazione, prevede un investimento di quasi 3 milioni di franchi e rappresenta un esempio concreto di gestione forestale sostenibile: da un lato tutela ambiente e sicurezza, dall'altro valorizza il legname come risorsa naturale, destinando al Consorzio parte dei ricavi.

Una gestione attenta e responsabile

Accanto ai grandi progetti, il Consorzio svolge anche un lavoro costante di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada forestale Cantonaccio – Monti della Ganna. Un regolamento definisce delle precise disposizioni di transito, e le autorizzazioni rilasciate dal Consorzio

assicurano l'accessibilità alla montagna anche nell'ottica della corretta gestione forestale e della tutela del territorio. È un equilibrio tra esigenze locali, fruizione pubblica e normative vigenti.

Un libro per custodire la memoria

Per celebrare la ricorrenza, il Consorzio ha promosso la pubblicazione del volume *Curare la montagna per proteggere il piano: Consorzio Forestale Valli Pesta e Riarena, 100 anni di attività forestale*. L'opera, ricca di testimonianze, fotografie storiche e contributi tecnici, ripercorre le tappe principali di un secolo di vita consortile. È più di un libro: è uno scrigno di memoria collettiva che restituisce la voce di chi ha contribuito a costruire la storia del nostro territorio. Il volume è disponibile per l'acquisto presso la Cancelleria Comunale di Cugnasco-Gerra.

Radici forti, sguardo al domani

Il centenario è un'occasione per riflettere su quanto è stato fatto e su quanto resta ancora da fare. Le sfide del cambiamento climatico, dell'erosione e della gestione sostenibile delle risorse richiedono un impegno rinnovato. Forte della sua storia e della capacità di adattamento, il Consorzio è pronto ad affrontarle con la stessa dedizione che lo contraddistingue da cento anni. Se oggi gli abitanti del fondovalle possono godere di benessere sociale e nuovi insediamenti, è perché la montagna è stata custodita con cura e lungimiranza, grazie all'impegno di generazioni che vi hanno dedicato tempo, risorse ed energie. Un sentito ringraziamento al Presidente del Consorzio – Giovanni Monotti – per le preziose informazioni fornite e al Segretario del Consorzio – Silvano Bianchi – per la disponibilità dimostrata.

Mattia

10 anni dalla fondazione del Parco del Piano di Magadino (PdM)

Non mi pare vero, ma sono già passati più di 10 anni dalla fondazione del Parco del Piano di Magadino. Era il 14 dicembre 2014 quando il Gran Consiglio approvò a larga maggioranza il Piano di Utilizzazione Cantonale (PUC) che dava il via alla costituzione di un Parco sul territorio non ancora edificato del PdM. Avendo seguito attivamente come segretario dell'APM (Piano di Magadino a misura d'uomo) i lunghi e laboriosi lavori di preparazione del PUC fu per me un momento indimenticabile. Anche il mondo politico si stava rendendo conto dell'importanza di preservare una superficie non indifferente del pregiato territorio cantonale del fondovalle allo sfruttamento edilizio e insediativo. Gli sviluppi avuti più a sud sul Pian Scairolo e nel Mendrisiotto mostravano oramai a tutti un'evoluzione assolutamente da evitare. Quello che rimaneva ancora del "polmone verde" o del "granaio del Ticino" doveva essere preservato per le future generazioni. Si riconobbe quindi l'importanza della salvaguardia del territorio agricolo, della preservazione di spazi per lo svago e di protezione della natura in sintonia con uno sviluppo sostenibile e duraturo. L'inizio non fu del tutto idilliaco anche perché, far convivere assieme gruppi di interesse che rivendicavano condizioni anche in conflitto fra di loro, non è stato per niente semplice. Passati però i primi anni di consolidamento anche gli organi direttivi dell'Ente predisposto alla gestione del Parco, sostenuti finanziariamente dal Cantone e dai Comuni, si sono consolidati e ora si è entrati in una fase di gestione collaborativa e funzionale. La rappresentante del nostro Comune nel Consiglio di Fondazione del Parco è Fiamma Pelossi che ben volentieri è a disposizione per eventuali osservazioni o suggerimenti (pelossi@bluewin.ch).

Un Parco per tutti

Per noi, abitanti di un Comune favorevolmente inserito sulla sponda soliva del Piano, avere

uno spazio verde così esteso e a pochi passi, rappresenta un privilegio non indifferente. Davanti alle nostre porte di casa abbiamo un'oasi di biodiversità e di bellezze naturali facilmente accessibile a piedi o in bicicletta per le attività sportive, di svago o semplicemente per osservare la natura. In pochi chilometri si può raggiungere la riserva ornitologica di importanza internazionale delle Bolle di Magadino, anch'esse parte integrante del Parco.

L'Ente Parco negli ultimi anni ha già sviluppato vari interessanti progetti e offerte orientati alla popolazione locale, quali:

- il punto di osservazione ornitologica presso il laghetto del Demanio;
- le otto piattaforme di ascolto della natura distribuite sul Piano;
- il ripristino di varie zone palustri, per esempio nella zona del Pizzante;
- il potenziamento della rete ciclo-pedonale;
- lo sviluppo con la SUPSI di attività didattiche per le scuole.

In ambito gastro-alimentare segnalò l'offerta del Piatto del Parco da parte di diversi ristoranti, la presenza al mercato di Locarno, così come la vendita tramite buoni di acquisto di prodotti agricoli del Piano con riduzione del 50% sul loro costo. Per maggiori informazioni sulle offerte descritte: vedi: <https://parcodelpiano.ch/>

Presente e futuro

A dieci anni dalla sua creazione si può oramai considerare il Parco una realtà affermata e consolidata, anche se trovo che non è ancora abbastanza conosciuta dalla popolazione locale. Per il futuro sono però previsti molti nuovi progetti previsti dalle 86 misure del PUC.

Fra quelle per noi più importanti, menziono:

- la passerella ciclo-pedonale sul Riarena per separare il percorso dalle strade agricole;
- a lungo termine: una passerella ciclo-pedonale sul Ticino nelle vicinanze del ponte ferroviario per collegare le due sponde del fiume;
- il miglioramento della cartellonistica in collaborazione con la Fondazione Bolle di Magadino;
- la gestione delle situazioni di degrado e delle varie eredità storiche non conformi;
- instaurare una "Casa del Parco" come centro visite e museo.

Il tutto però sempre con l'obiettivo di valorizzare la qualità del paesaggio, sostenere il settore agricolo e potenziare l'offerta per lo svago e per il turismo regionale.

Daniele



SCOPRIAMO IL TERRITORIO



- 1 Incontro del Municipio con i diciottenni di Cugnasco-Gerra
- 2 Trasferta al Ballenberg con il Circolo di cultura
- 3 Inaugurazione Spazi per l'infanzia al CPS (ass. famiglie diurne)
- 4 Summer Festival, lavori di allestimento del bar
- 5 Colonia estiva "Prossimondo Joy"
- 6 Risanamento sorgente SO 2
- 7 Aline: giovane contadina a Cugnasco

L'INTERVISTA Francesca Dellea-Zagato

Chi è Francesca Dellea?

Sono nata nel Gambarogno, ma a dieci anni mi sono trasferita con la mia famiglia nel nostro Comune. Ho frequentato le scuole medie a Gordola e poi il liceo scientifico a Locarno. Suono il flauto traverso dall'età di dieci anni e questa passione mi ha portato a studiare a Zurigo, dove sono entrata nella classe di Günter Rumpel, primo flauto dell'Orchestra della Tonhalle. Lì ho conseguito il diploma d'insegnamento e quello d'orchestra, per poi perfezionarmi in Austria, a Graz e a Vienna, con Dieter Flury, primo flauto dei Wiener Philharmoniker. Durante gli studi ho suonato molto con l'Orchestra dell'Opera di Zurigo, e successivamente come freelance. Tornata in Ticino, ho conosciuto Walter Zagato e in un primo momento abitavamo nel Luganese, poi ci siamo trasferiti a Cugnasco-Gerra nel 2005: ormai sono vent'anni che viviamo qui. Attualmente insegno musica al liceo di Locarno e flauto traverso a Lugano. Il sabato insegno anche a Berna e, nei weekend, mi capita spesso di andare a Torino, dove mia figlia studia al Conservatorio. Giulia frequenta la quarta media a Gordola e suona il violino, come suo padre Walter, violinista dell'Orchestra della Svizzera Italiana. Oltre all'attività scolastica, tengo anche lezioni private di flauto, per cui le mie giornate sono sempre intense e ricche di musica.

Com'è nata questa passione per la musica, tanto da farne una professione?

È nata in famiglia, dove anche mio fratello Nicola suonava il pianoforte. In modo particolare la passione è aumentata da quando i miei genitori mi portarono ad ascoltare Severino Gazzelloni, il celebre flautista italiano che negli anni '80 si poteva paragonare ad una rockstar. Sul mio percorso ho avuto la fortuna di incontrare maestri straordinari che mi hanno incoraggiata e sostenuta, per esempio Franco Cesarini e Fernando Dueri durante il periodo degli studi liceali. Entrambi mi hanno dato molte opportunità e mi hanno motivata a crescere. Posso dire che la mia scelta è nata da una combinazione di passione familiare e incontri felici. Sono state soprattutto le persone incontrate lungo il mio cammino a fare la differenza. Lo vedo anche con mia figlia Giulia: se trovi chi sa spronarti, seguirti e creare un buon feeling con te, allora hai la forza per andare avanti, partecipare a concorsi e continuare a progredire.

Nella tua carriera hai ricevuto premi e riconoscimenti prestigiosi: quale di questi ha avuto il maggiore impatto sul tuo percorso?

Credo che ognuno, in un modo o nell'altro, dia la spinta per rimettersi in gioco. La musica, un po' come lo sport, è una disciplina molto rigorosa che richiede tanto studio e dedizione. Quando vedi che i tuoi sforzi vengono riconosciuti, trovi nuova energia per migliorarti sempre di più. Forse il concorso di Basilea, a cui partecipai da studentessa, è quello che mi è rimasto maggiormente nel cuore: in giuria c'era Aurèle Nicolet, uno dei flautisti più grandi e celebri. È stato emozionante anche solo poterlo avere davanti e confrontarmi, in qualche modo, con un musicista del suo calibro. Ma ogni volta che il pubblico apprezza la musica che suono, anche quello lo considero un premio: una delle gioie più autentiche e gratificanti di questo mestiere.

Tra le orchestre e le formazioni con cui hai suonato chi citeresti?

Con il "4artetto", con cui suono regolarmente insieme a Walter, c'è un'intesa straordinaria. Ogni concerto è speciale: alle prove si lavora con serietà, ma non mancano le risate e la complicità. Questa è una delle formazioni a cui sono più legata. Anche l'orchestra dell'Opera di Zurigo è indimenticabile: i colleghi, l'atmosfera, il teatro stesso... tutto ha contribuito a renderla un'esperienza affascinante e formativa.

Qual è il luogo più suggestivo e che ricordi con maggior piacere dove hai suonato?



Difficile scegliere. Ricordo la tournée con l'OSI in Brasile, bellissima. Oppure la sala del Conservatorio di Torino, carica di storia, dove hanno suonato musicisti incredibili. Anche l'Opera di Zurigo ha un fascino unico. A Lucerna ho suonato in una sala magnifica. In Giappone ricordo un concerto con il "4artetto": il pubblico era così caloroso che mi ha commosso. Una volta abbiamo suonato davanti a bambini giapponesi: duecento piccoli bambini che applaudivano e chiedevano autografi... anche in quella occasione mi sono emozionata molto. Alla fine per me non è solo la sala, ma soprattutto le persone che ti ascoltano a rendere speciale l'atmosfera di un concerto.

Hai citato prima tuo marito Walter che suona il violino; pensi si trova più facilmente l'armonia suonando con lui?

Noi in effetti ci esibiamo anche come duo, flauto e violino, e sul palco sì, l'armonia c'è eccome... in prova un po' meno! Siamo entrambi molto perfezionisti, due testardi, e capita persino che il cane se ne vada quando ci sente discutere durante le prove. Però in concerto so di poter contare su di lui, e credo che valga lo stesso anche per Walter: questa fiducia reciproca dà una grande sicurezza.

Qual è la sfida più grande nell'insegnare musica ad allievi di generazioni cresciute con un ascolto musicale molto diverso dal passato?

La sfida è rimanere al loro passo senza ostinarsi a imporre solo la musica del passato. Certo, vorrei che conoscessero tutti i grandi compositori – da Bach a Mozart fino a Stravinsky – perché ritengo che, senza di loro, non avremmo la musica che ascoltiamo oggi. Ma è altrettanto importante andare incontro ai ragazzi, sperando di stimolare anche in loro la curiosità di avvicinarsi alla musica del passato. A volte c'è il rischio che



1) Quartetto con Walter Zagato, Duilio Galfetti e Jacopo Di Tonno

2) Orchestra con il maestro Dieter Flury al Teatro Sociale di Bellinzona

qualcuno, per principio, non voglia scoprire altro. Poi però, quando propongo l'ascolto di brani di jazz, musica popolare o classica, scopro generi che non avrebbero mai immaginato di apprezzare. I ragazzi ascoltano naturalmente la loro musica, ma sono anche curiosi di scoprire mondi nuovi. Nella mia esperienza, lo constato ogni anno durante lo spettacolo finale del corso Opzione Complementare Musica di terza e quarta liceo, quando la passione e l'entusiasmo degli studenti – capaci di commuovermi con la loro bravura – riempiono il Teatro di Locarno.

Ha ancora senso imparare a suonare uno strumento nella società d'oggi?

Per me sì, assolutamente. È un po' come lo sport: insegna disciplina, sacrificio, la capacità di migliorarsi. I ragazzi spesso sono portati a desiderare tutto subito, senza fare fatica, accontentandosi. Eppure, è proprio lo sforzo, l'impegno costante, che regala le soddisfazioni più grandi. Suonare insieme ad altri o cantare in un coro è un'esperienza unica che nessun computer potrà mai offrire.

Ho letto recentemente un articolo secondo cui le canzoni di oggi tendono a essere sempre più brevi. Dove ci porterà questa tendenza? Il rischio è diventare superficiali. Alcune musiche hanno bisogno di tempo per svilupparsi, per entrare dentro di noi. Se dopo pochi mi-

nuti si cambia, ci si perde la loro vera bellezza. Pensiamo a Bohemian Rhapsody dei Queen, inizialmente giudicata troppo lunga, o ai brani dei Pink Floyd, per non parlare della musica classica: oggi rischierebbero di sembrare "improponibili", e invece sono capolavori che ci insegnano a rallentare e ad ascoltare davvero.

Siamo ormai alle porte delle Festività natalizie: quale canzone vorresti dedicare ai nostri lettori?

Dedicherei Happy Christmas (War Is Over) di John Lennon, un brano purtroppo ancora molto attuale in un mondo segnato da troppe guerre, con la speranza che presto possano arrivare cambiamenti positivi. Vorrei però anche suggerire l'ascolto del Quintetto Bislacco, il gruppo di Walter: sono musicisti bravissimi che sanno divertire, mescolando Mozart con i Cugini di Campagna. Ogni loro esecuzione mette di buonumore, e credo che questo sia uno dei migliori auguri per le Feste. *Ennio*





Gli allievi ed i docenti dell'Istituto scolastico di Cugnasco - Gerra hanno il piacere di invitarvi al

Musical di fine anno

Il regno di Colorandia

6 giugno 2025
ore 17.30

prato della scuola elementare

A seguire:
festa del Comitato Genitori in
Piazza del Centro

In caso di brutto tempo lo
spettacolo verrà rimandato
al 13 giugno.



PROGETTO SCUOLE Il musical di fine anno: un'avventura nel regno di Colorandia

Un altro anno scolastico è ormai iniziato e prosegue a gonfie vele, ma ci teniamo a ricordare quanto realizzato in chiusura dello scorso anno. Uno dei momenti più emozionanti e significativi è stato senza dubbio il musical finale, che ha visto la partecipazione corale di tutte le classi e sezioni del nostro istituto: 211 bambine e bambini e una trentina di docenti.

Il progetto, dal titolo "Il regno di Colorandia", ha preso forma a partire dalle idee degli allievi. Nel mese di gennaio, ad ogni sezione e classe è stato attribuito un colore: da lì sono nati i testi delle canzoni legati a tematiche ambientali, successivamente musicate dal maestro Mattia. Un percorso creativo che ha permesso ai piccoli protagonisti di esprimere fantasia ed emozioni, trasformandole in musica e parole. Agli allievi di quinta è stato affidato il ruolo di narratori, mentre una classe dopo l'altra saliva sul palco esibendosi con balli e canti.

L'esperienza si è collocata in piena coerenza con il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, che valorizza la didattica per progetti, la centralità dei bisogni dei bambini e l'integrazione tra discipline. In questo senso, il musical è stato un vero laboratorio interdisciplinare: ha coinvolto docenti titolari e specialisti in un lavoro sinergico che ha unito arti plastiche, musica, italiano ed educazione all'ambiente.

Grazie a questa collaborazione, le idee dei bambini hanno trovato spazio e forma in uno spettacolo finale variopinto ed emozionante, che ha saputo intrecciare creatività, apprendimento e spirito di comunità.

Oltre alla gioia della rappresentazione, il musical ha rafforzato la collaborazione tra adulti e alunni, ha favorito il senso di appartenenza e ha mostrato quanto, lavorando insieme, sia possibile trasformare un'idea in un'esperienza condivisa e indimenticabile.

Un applauso, quindi, a tutti i bambini e alle bambine, ai docenti e a chi ha reso possibile questa avventura: un esempio concreto di come la scuola possa essere non solo luogo di apprendimento, ma anche di creazione, relazione e comunità.

Maddalena



L'APPROFONDIMENTO I Servizi Sociali del Comune

Lo Sportello Sociale costituisce un punto di riferimento essenziale per i cittadini che necessitano di consulenza, orientamento e assistenza nella gestione delle pratiche amministrative connesse all'accesso a contributi e prestazioni previsti a livello comunale, cantonale e federale. La sua finalità principale è garantire il collegamento con le misure di sostegno offerte da enti pubblici e privati, fornendo supporto concreto a persone che si trovano in situazioni di disagio sociale, economico e/o amministrativo.

Tra i compiti prioritari rientrano l'informazione, il sostegno e l'accompagnamento dell'utente. Le richieste vengono accolte tramite colloqui individuali, durante i quali si procede all'ascolto dei bisogni, alla valutazione della situazione personale e all'attivazione delle misure di supporto più adeguate. La presa a carico socio-amministrativa comprende accompagnamenti personalizzati e il raccordo con la rete territoriale di servizi, istituzioni e associazioni. Il servizio si impegna a sostenere le persone in condizione di fragilità e a promuovere interventi mirati al reinserimento sociale e professionale, favorendo percorsi di autonomia e inclusione. All'interno dello Sportello Sociale è integrata la gestione delle pratiche previste dalla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS), che comprende: gli assegni di prima infanzia (API), gli assegni familiari integrativi (AFI), le prestazioni assistenziali, ecc.

Inoltre, è presente l'Agenzia comunale AVS, competente per le pratiche relative all'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), all'assicurazione invalidità (AI), agli assegni familiari (AF), agli assegni per grandi invalidi (AGI) e alle prestazioni complementari (PC). L'Agenzia si occupa della verifica delle affiliazioni per il versamento dei contributi AVS-AI-IPG, della raccolta e dell'esame della documentazione necessaria per domande e revisioni delle rendite nonché della trasmissione delle variazioni anagrafiche alla Cassa cantonale di compensazione. Rientra tra le sue attribuzioni anche la tenuta a giorno delle attività economiche presenti sul territorio comunale, garantendo l'aggiornamento dei registri e l'interfaccia con i competenti servizi cantonali e federali.

Da agosto 2024 è presente l'Assistente sociale intercomunale (ASI) con lo scopo di offrire supporto ai cittadini (domiciliati nei comuni di Lavertezzo, Mergoscia, Brione s/Minusio, Gordola, Verzasca e Cugnasco-Gerra), mettendo a disposizione consulenze mirate in funzione dei loro bisogni (personali, familiari, economici o di altra natura). Il compito dell'ASI è quello di accogliere, informare e supportare il cittadino nella ricerca di possibili soluzioni ai bisogni correnti. Tra le mansioni vi è anche quella di collaborare con la rete di sostegno presente sul territorio, al fine di offrire al cittadino un accompagnamento mirato e individualizzato e, laddove necessario, promosso da un servizio specialistico. Grazie a questa rete di servizi, il cittadino può contare su un accompagnamento qualificato, strutturato e vicino ai propri bisogni. L'approccio adottato non si limita a fornire un sostegno economico immediato, ma intende favorire l'autonomia individuale e la partecipazione sociale, contribuendo al rafforzamento della coesione comunitaria.

I Servizi Sociali Comunali si configurano dunque non soltanto come un ufficio amministrativo, ma come un luogo di ascolto, consulenza e supporto; in cui la centralità della persona e il suo benessere rappresentano principi fondamentali di riferimento.

Arianna e Simona

• **06.01.26** ore 10:00
Arrivo dei Re Magi
 Chiesa parrocchiale - Cugnasco

• **06.01.26** ore 17:00
Concerto dell'Epifania
 Coro delle Rocce e Coro Contrappunti di Sessa
 Chiesa parrocchiale - Cugnasco

• **03/08.02.26**
Carnevale Sciaivatt & Gatt
 capannone del carnevale
 Piazza del Centro - Gerra Piano

• **05.02.26**
Pranzo Anziani
 capannone del carnevale
 Piazza del Centro - Gerra Piano

• **06.02.26**
Corteo dei bambini
 Via Terricciuole / Piazza del Centro
 Gerra Piano

• **16.03.26** ore 20:00
Assemblea Circolo di cultura Cugnasco-Gerra

• **19.03.26**
Festa patronale di San Giuseppe
 con i tradizionali tortelli
 Chiesa parrocchiale - Cugnasco

• **28.03.26**
Caccia ai coniglietti di Pasqua
 organizzato dall'Associazione Tradizioni e Innovazioni
 Parco giochi - Cugnasco

• **19.04.26**
slowUp Ticino

• **31.05.26**
Festa patronale Maria Ausiliatrice
 Chiesa parrocchiale - Gerra Piano

• **maggio/giugno 26**
Festa del forno
 organizzato dall'Associazione Tradizioni e Innovazioni
 Gerra Piano

www.cugnasco-gerra.ch
 www.Locarnese.Events

COMUNICAZIONI

Fondazione Matasci per l'Arte - esposizione di dipinti e biblioteca di libri d'arte.
 Tutte le domeniche:
 apertura dalle ore 14.00 alle ore 18.00

La Ludoteca di Cugnasco-Gerra
 Sarà accessibile da ottobre 2025 a giugno 2026:
 (date e orari di apertura su Facebook, instagram e sito del Comune/cultura e tempo libero).
 e-mail: ludoteca.cugnasco-gerrapiano@hotmail.com

Associazione Anziani Cugnasco-Gerra
 Il programma dettagliato delle attività organizzate dall'Associazione sarà recapitato personalmente agli iscritti.
 Associazione Anziani Cugnasco-Gerra:
 079 354 07 27 / e-mail: anzianicg@bluewin.ch

Sul sito del nostro Comune verranno segnalati ulteriori eventi e manifestazioni pianificati dalle diverse Associazioni, così come alla pagina internet, **www.Locarnese.Events**



"Per la prima volta il Comune di Cugnasco-Gerra ha partecipato al concorso indetto dall'Associazione dei Fontanieri Ticinesi (AFT). In tale occasione, la nostra acqua è stata valutata dalla giuria di esperti ottenendo un punteggio di 83/100, che corrisponde alla menzione di acqua di qualità molto buona."

Urgenze del Comune - Numero di contatto

091 850 53 04

Impressum

Editore: Municipio di Cugnasco-Gerra www.cugnasco-gerra.ch
 Redazione: Commissione dell'informazione, informatore@cugnasco-gerra.ch
 Pres. M. Dedini, M. Cambrini, G. Margaroli, E. Morinini, D. Polli, S. Fontana
 Layout: Beltrami Graphic Design, Cugnasco-Gerra nicola@beltrami-design.ch
 Stampa: Tipografia Monte Carasso, Cugnasco-Gerra

